

La mia ricerca artistica si focalizza sul tema del disequilibrio e del suo opposto, dell'effimero e della difficoltà al mantenimento di una forma stabile. Attraverso disegno ed installazione plasmo e indago organismi sempre sull'orlo del collasso. I miei lavori altro non sono che strumenti di indagine e approssimazione a quell'inconsistenza e leggerezza di cui sento che sono innervate le cose. Fondamentalmente cerco di dare forma a delle domande nella maniera più chiara e chirurgica possibile. Ho inteso dare voce all'infinitamente piccolo, al transitorio e al fragile indagando la natura, le potenzialità e il limite dei materiali (polvere, tessuti, carta, plastica) e dei media (pittura, disegno, video, installazione) che ho incontrato ed assorbito lungo la strada. Mi sforzo nell'analisi e nella ricerca costante dell'errore, dell'imprevisto e dell'incontrollato. Il lavoro diventa così costante rimessa in discussione, indagine del mondo, delle cose che lo popolano e dell'equilibrio imperfetto che tiene tutto insieme.

gianni moretti | works | 2012-2006

My artistic research focuses on the idea of disequilibrium. I consider its opposite as well as the ephemeral, whatever has a hard time holding itself up in a steady shape. I use drawing and installation to investigate and to mold organisms that ever lie on the verge of collapse. My work is but an instrument of inquiry yet of approximation to the inconsistency and lightness, which – I feel – pervades things. I am basically in the business of trying to inform questions in the most transparent yet surgical way possible. I am used to let the infinitely small speak, I give voice to the transient and the fragile pushing my inquiry into the nature of the medium, considering its potential and its very limits. The materials I have used so far are dust, paper, fabric and plastic. The media that I picked up along the way while making art are painting, drawing, video and installation. I try and analyze the errors, I constantly look for the loophole, for the unforeseen, for the uncontrollable. My practice hence is configured as a constant challenge, an investigation of the world and of the things that inhabit it; what equilibrium it may take to hold everything up together.



La morte del prete (2012)

La morte del prete è avvenuta nell'esatto punto in cui il lavoro è stato installato. Piccolo e discreto monumento funebre a perdere.

The priest's death (2012)

The priest's death took place at the exact place where the work has been installed. Small and discreet, a memorial to lose.



Primo esercizio di protezione (2012)

Il lavoro si focalizza su un processo di allontanamento. La trasformazione di un oggetto nella sua ombra essendo questo issato su un piano inusuale, un'altezza che lo spoglia dalla funzione, ma la cui posizione viene ingaggiata per riverberare appena a parete ciò che vi è deposto e di cui non si conosce entità né forma, ma solo il suo profilo dorato e sfrangiato, il suo affaccio agli occhi di colui che guarda e desidera.

First protection drill (2012)

The work focuses on the process of separation. The turning of an object in its own shadow, being it hoisted on an unusual height that strips it of its functions, but whose position is used to reverberate on the wall what is deposited that is an unknown entity or form of which you can see the frayed and golden lines, the eyes of who is watching and longing for it.

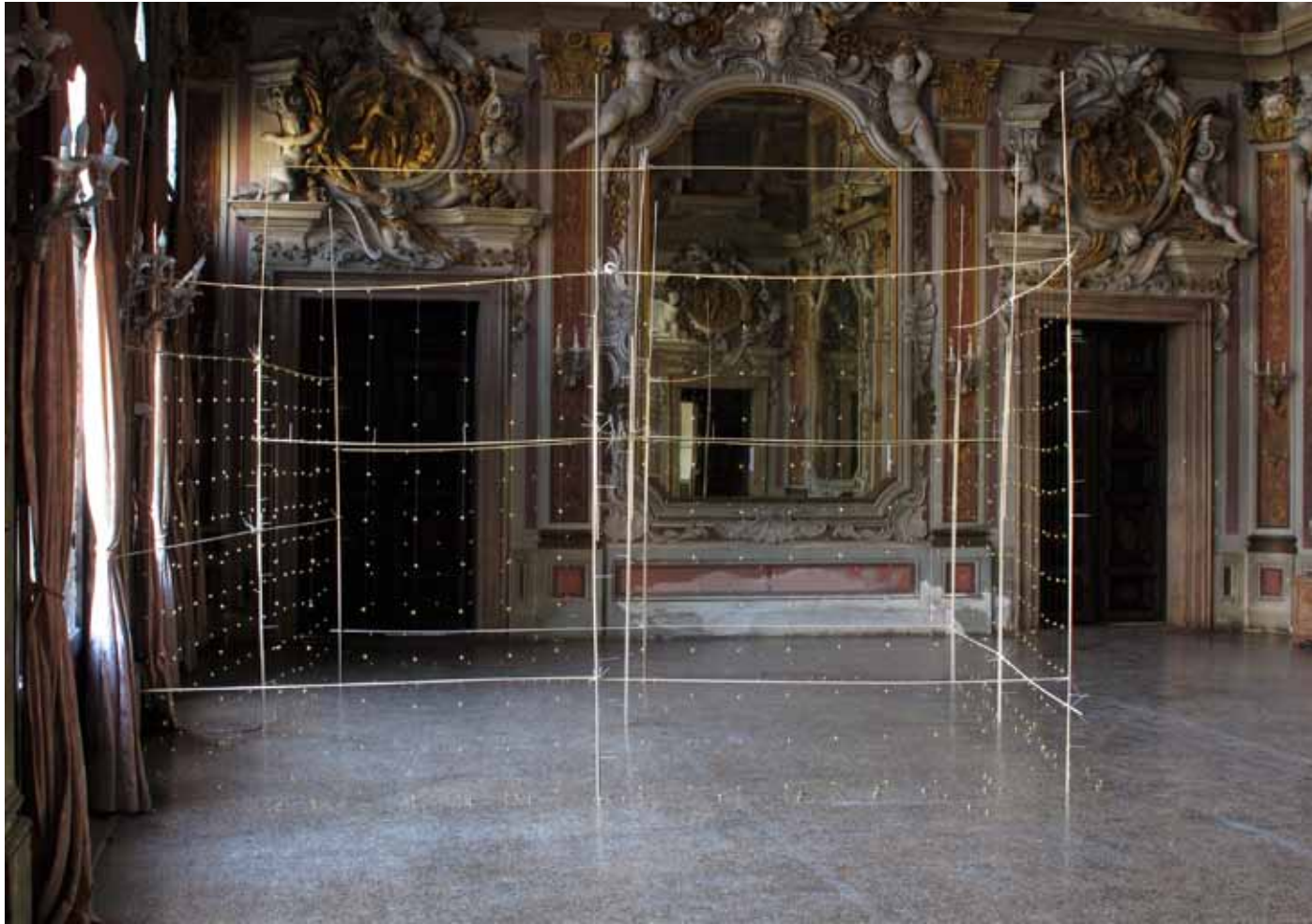


Gli amanti (2012)

In uno dei collegamenti sotterranei de *La nuova FARO* è custodita una sottile pennellata blu che descrive il profilo di un uomo e una donna posti frontalmente, nudi. Gli amanti sono stati riportati a spolvero a parete in scala 1:1. Il pigmento colorato è semplicemente depositato a parete senza alcun ancoraggio, pronto a lasciarla in qualsiasi momento.

Lovers (2012)

In one of the underground passages of the *FARO*, a thin blue brushstroke is hold, which describes the figures of a man and a woman facing each other naked. *Gli Amanti - the Lovers-* has been reported by pouncing on wall in 1:1 scale. The coloured pigment is simply deposited on the wall without any anchorages, ready to leave it at any time.



La seconda stanza (2012)

La seconda stanza è una struttura instabile, uno scheletro di bacchette di legno tenute assieme da fascette di plastica provvisorie. L'opera è incapace di reggersi da sola, necessita di una superficie (parete) alla quale appoggiarsi. Lungo il suo perimetro una rete di mille campanellini forma una griglia invisibile. L'ossatura lignea è attraversata da un circuito elettrico attivato da sensori di movimento: questi mettono in stato di moto quattro piccoli motori vibranti che scuotono l'intera opera.

Nell'assenza dell'estraneo la struttura è silente, nel momento in cui un corpo le si avvicina il meccanismo ne avverte il movimento e si allarma, i mille campanellini iniziano a suonare con un'intensità crescente a discapito dell'equilibrio del lavoro e della percezione infastidita dell'altro.

Lo spazio che *La seconda stanza* delimita è uno spazio di protezione, un qualsiasi luogo pubblico, una porzione qualunque di pavimento resa inaccessibile e perciò preziosa e intoccabile. Lo spazio che *La seconda stanza* delimita è il mio spazio di protezione, il mio luogo privato, il tentativo di conoscenza di me stesso e perciò reso inaccessibile, e perciò prezioso e intoccabile.

The second room (2012)

"La seconda stanza" (the Second Room) consists of an unstable structure, a sort of skeleton made out of wooden sticks hold together by self-locking cable tiles arranged in an approximative way. Along its perimeter a net of thousands of little bells shape an invisible grid.

Along this structure an electric circuit is placed and gets activated by a motion sensor which powers some small vibrating engines.

The structure remains silent as long as nothing moves around. As soon as a body approaches it, the device gets alerted and detects the movement. By doing this, the thousand small bells start ringing with an increasing intensity endangering the stability of the structure itself.

The work is not able to stand up, it requires a surface (such a wall) on which to lean. The space marked off by the room is a place to protect, whatsoever a place, private or shared, no matter which part of the floor might be, becoming unaccessible and therefore precious and untochable.



La seconda stanza, 2012, campanellini, legno, fascette autobloccanti, piccoli motori vibranti, sensore di movimento, filo di nylon / small bells, wood, self-locking cable tiles, small vibrating engines, motion sensor, nylon wire, 387x350x295 cm

La prima stanza, 2011, tessuto, carta, carta velina, forex, metallo / *fabric, paper, tissue paper, forex, metal*
dimensioni variabili / *variable dimensions*





Monumento al mantenimento delle regole della casa, 2011, collages,
legno, plexiglass / collages, wood, plexiglass, 760x81x98 cm.



**Esercizio di quantificazione
della passione (2011)**

Il tentativo di quantificare la passione che dedico al mio lavoro. Ognuno dei fogli di carta fotografica dorata registra, attraverso il contatto con l'acqua contenuta in una bacinella, il tempo che ho passato dentro e fuori dal mio studio nella settimana precedente una mostra importante.

Passion Quantification Drill (2011)

I attempted to quantify the amount of passion I put into my work by placing a piece of paper over a bowl full of water. Each paper records the time I spent in and out of my studio during the week preceding a major exhibition.

Great expectations, 2010, acetato / acetate,
dimensioni variabili (det.) / variable dimensions (det.)

Great expectations (2009)

In questo lavoro l'arcobaleno fa riferimento al grande sogno futuro, splendido come la pignatta d'oro cui dovrebbe condurre. In questo caso è una multicromia dichiarata, palese, eccessivamente zuccherina, volgare in qualche modo. Un'esplosione di colori immediatamente allegra ma che ad un secondo sguardo infastidisce palesando il proprio eccesso: un'enorme caramella che fa cariare i denti. Ognuna delle 9 sculture fa riferimento ad una delle 9 città in cui ho vissuto nella mia vita. Ad ognuno di questi luoghi sono state legate delle grandi aspettative, una costruzione mentale destinata alla deformazione per mano della realtà. Di ognuna di queste città ho preso in esame un'immagine da cartolina, stereotipata e ovvia, appartenente all'immaginario collettivo. Ognuna di queste immagini è stata poi ingrandita e divisa in 5 piani prospettici. Ad ogni piano è stato fatto corrispondere un colore (azzurro, verde, giallo, arancio, rosso) appartenente ai sette colori dell'iride. In ciascun foglio è stata poi incisa con strisce sottili la parte in negativo. L'intenzione è la costruzione di un corpo costantemente sull'orlo del collasso, qualcosa che ride fino a crepare.

Great expectations (2009)

In this work, the rainbow recalls the big future dream, which is splendid as the golden pot to whom it should lead. In this case it is a declared multi tone, which is evident, too sweat and vulgar in a way. An explosion of colours, which is joyous at first, but, at a second sight, is fastidious showing its own excess: an enormous sweet that decays teeth. Each of the nine sculptures recalls each of the nine cities where I lived. Great expectations were in each of these places, a mental construction fated to be deformed by hand of reality. I chose a glossy image for each of these cities, like a postcard, stereotyped and obvious, which belongs to the collective imagination. Each of these images has been then enlarged and divided into five foregrounds. Each foreground is matched to a colour (light blue, green, yellow, orange and red) that belongs to the seven colours of the rainbow. In each sheet, then, the part on negative has been cut in thin stripes. The intention was to build a body which is always on the verge of collapse, something that is laughing to death.



Great Expectations, 2010, acetato / acetate, dimensioni variabili (det.) / variable dimensions (det.).
Ventiquattro esercizi di aderenza (il canarino), 2010, monotipo di inchiostro su acetato / ink monotype on acetate, 120x250 cm

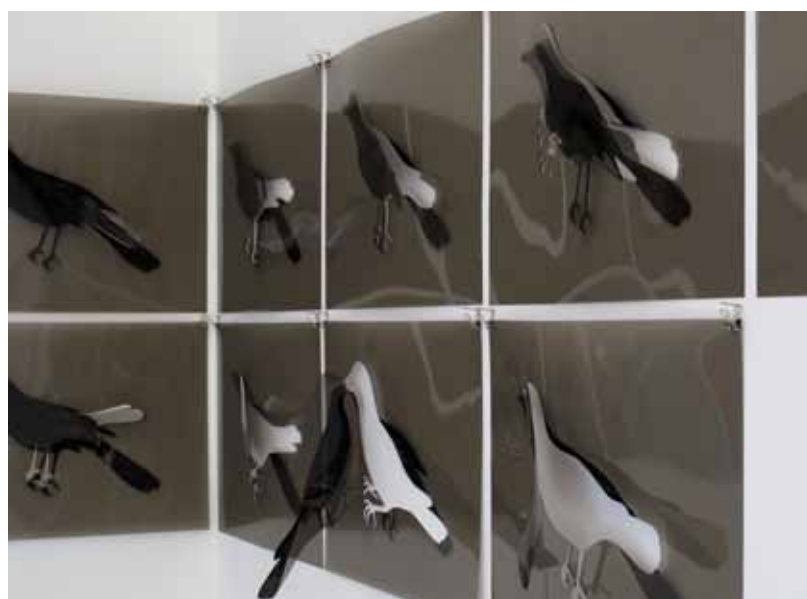


Dodici esercizi di aderenza (il falco), 2010, monotipo di inchiostro su acetato / *ink monotype on acetate*, dimensioni variabili / *variable dimensions*

Ventitre esercizi di aderenza (l'averla), 2010, monotipo di inchiostro su acetato / *ink monotype on acetate*, dimensioni variabili (det.) / *variable dimensions (det.)*



Cinque esercizi di aderenza (la rondine), 2010, monotipo di inchiostro su acetato / *ink monotype on acetate*, dimensioni variabili / *variable dimensions*



Esercizi di aderenza

In questo lavoro ho messo in atto un processo - come nel caso di *Requiem* (365 singhiozzi per Dawson) costantemente frustrato - di adesione di due forme simili ma non identiche. Ognuno dei fogli di acetato registra questo tentativo attraverso la sovrapposizione di due profili di una stessa famiglia di uccelli. Il primo (preso arbitrariamente come modello) stampato su acetato con la tecnica del monotipo, il secondo inciso lungo il suo profilo nei tratti in cui non coincide perfettamente con il primo. Anche in questo caso l'indagine si focalizza su una forma di autismo di cui è impastata la vita. Il faro è puntato su quell'atto avvelenato che vuole i fatti plasmati sull'ideale.

Exercises of cohesiveness

As with regard to the *Requiem* (365 sighs for Dawson), which is a work about constant frustration, in this work I activated a process of cohesiveness of two forms that are similar but not identical. Each of the acetate sheets records this attempt through the overlap of two outlines of the same family of birds. The first (taken arbitrarily as the model) has been printed on the acetate with the monotype technique, the second has been cut along its outline where it does not exactly overlap with the first. Also in this case, the research is focused on a kind of autism that permeates life. The spot is on that poisoned act that demands the facts to be moulded according to an ideal.



Primo esercizio di approssimazione al grande amore (2010-2012)

Questo lavoro si focalizza sul tentativo frustrato di preservare il calco delle dita di una persona amata su foglia d'oro zecchino. Ognuna delle dieci bacchette di plexiglass custodisce una delle dieci impronte su una sottilissima foglia d'oro destinata a consumarsi nel tempo.

First Approximation to True Love Drill (2010-2012)

This work captures an unsuccessful attempt to impress the fingerprints of a loved person on gold leaf. Each stick of Plexiglas holds a fingerprint impressed on a thin layer of pure gold. The golden leaf will peel off over time.

Primo esercizio di approssimazione al grande amore, 2010-2012, Foglia d'oro zecchino su plexiglass / Pure gold leaf on plexiglass, 28 x 2 cm l'uno / 28 x 2 cm each







Quindici esercizi di salvataggio (2009)

Il lavoro si focalizza sul processo di salvataggio di un organismo attraverso la memoria. Nello specifico un disegno (andato perduto) è stato ripetuto per quindici volte, una su ogni foglio di carta velina nera di cui è composto il lavoro, quindi inciso in strisce sottili (ulteriore processo di possessione). Infine ogni foglio è stato ripiegato su se stesso come si fa con qualsiasi cosa che voglia essere preservata.

Fifteen rescue drills (2009)

The work is focused on the rescue process of an organism through memory. In this case, a drawing (which has been lost) has been repeated for fifteen times, each one on each black tissue paper that make up the work, then it has been cut in thin stripes (a further process of possession). Finally, each sheet has been folded as you do with everything you want to keep.

Quindici esercizi di salvataggio, 2009, carta velina /
tissue paper, 160x280 cm



Requiem (365 singhiozzi per Dawson), 2009, monotipo di inchiostro su fogli di calendario / *ink monotype on calendar*, dimensioni variabili (det.) / *variable dimensions* (det.)

Requiem (365 singhiozzi per Dawson) (2009)

Sulla deformazione: un calendario si svolge sulle pareti dall'ultimo al primo giorno. Sui fogli viene impressa un'immagine (il profilo di una statua greca) con accanimento ossessivo. L'immagine continua ad essere impressa fino a che la matrice non è completamente scarica quindi viene re-inchiostrata nel tentativo di protrarre la presenza del soggetto all'infinito. E' un lavoro sulla frustrazione causata della ripetizione di un'azione destinata al fallimento. Altro fattore che modifica ulteriormente il soggetto lungo lo svolgersi del lavoro: sulla matrice viene steso dell'inchiostro liquido, non controllabile nei suoi movimenti. La figura gradualmente deborda il profilo iniziale. Processo di deformazione incontrollabile, al massimo assecondabile. La figura allarga il proprio profilo fino ad arrivare ad una macchia che nulla ha più a che vedere con il soggetto di partenza. Il lavoro si conclude con la fine dei giorni, in un andamento "a singhiozzo" in cui la graduale sparizione dell'immagine viene bruscamente riportata in forza in un movimento che nulla ha di armonico. Piuttosto un salto, il dente della ruota di un meccanismo che ripete all'infinito il suo singhiozzo.

Requiem (365 sighs for Dawson) (2009)

It is about deformation: a calendar unfolds on the walls from the first to the last day. On the sheets an image is printed (the silhouette of a Greek statue) with an obsessive tenacity. The image has been pressed until the matrix is completely empty, then it is inked again trying to maintain its presence forever. It is a work about the frustration caused by a repetition of an act fated to failure. Another factor that further transforms the subject, in the unfolding of the work, is the liquid ink on the matrix, which you cannot control when you move the tool: The figure overflows gradually from the initial outline. It is about an uncontrollable process of deformation, you just can try to get along with it. The figure enlarges its outline until it becomes a stain that it has nothing to do with the subject in the beginning. The work ends with the ending of the days in a nonlinear way: the gradual disappearing of the image is suddenly strengthened in a disharmonic movement. It is more like bouncing, the pawl of a wheel in a mechanism that repeats its sighs endlessly.

Requiem (365 singhiozzi per Dawson), 2009, monotipo di inchiostro su fogli di calendario / *ink monotype on calendar*, dimensioni variabili (det.) / *variable dimensions* (det.)





Dodici esercizi idioti, 2010, tessuto / *fabric*, 210x280 cm.



Der Adler, 2009, plastica / *plastic*, 200x250 cm

Poena Cullei (2009)

Lo smantellamento. Il lavoro si riferisce alla pena inflitta ai parricidi in epoca romana. L'assassino veniva chiuso in un sacco con un cane, un gallo, un serpente, una scimmia e trasportato per le vie di Roma fino ad essere gettato nel Tevere, dove nella maggior parte dei casi arrivava già morto. I quattro animali erano scelti per il loro legame con l'uccisione del genitore e proprio per questo atti al ripristino, a livello simbolico, della struttura sociale che il parricida, col suo assassinio, aveva distrutto. Storia della distruzione e ricomposizione di una struttura. I disegni usati come espediente, scusa per la rimessa in atto del processo di cui sopra. Alcuni disegni sono intonsi, altri ritagliati (smantellati) fino a toccare terra in una rincorsa a spirale verso la compattazione di un castello di sabbia e carte.

Poena Cullei (2009)

The dismantling process. The work calls to mind the punishment that the ancient Romans inflicted to patricides. The murderer was closed in a sack with a dog, a cock, a snake and a monkey. The man was then dragged along the Roman streets and then thrown in the Tevere river, when, in most cases was already dead. The four animals were chosen for their relationship with the killing of a father: they were necessary to symbolically restore the social structure that the patricide had destroyed, with his killing. It's the story of the destruction and the rebuilding of a structure. The drawings are used again as an excuse to represent the process afore mentioned. Some drawings are untouched, other are cut (dismantled) until they touch ground in a spiral movement towards the compaction of a castle made of sand and sheets.



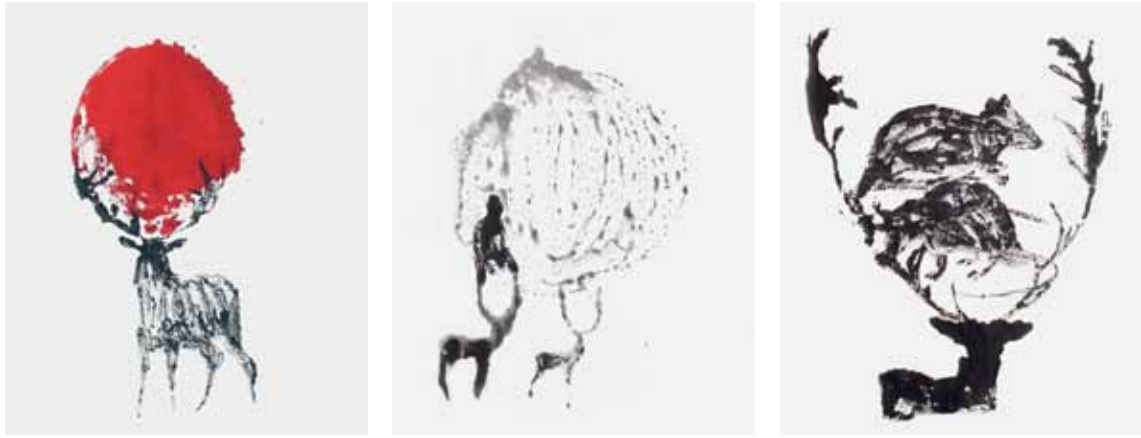


Settantasette centesimi, 2008, tessuti / *fabrics*, dimensioni variabili (det.) / *variable dimensions (det.)*





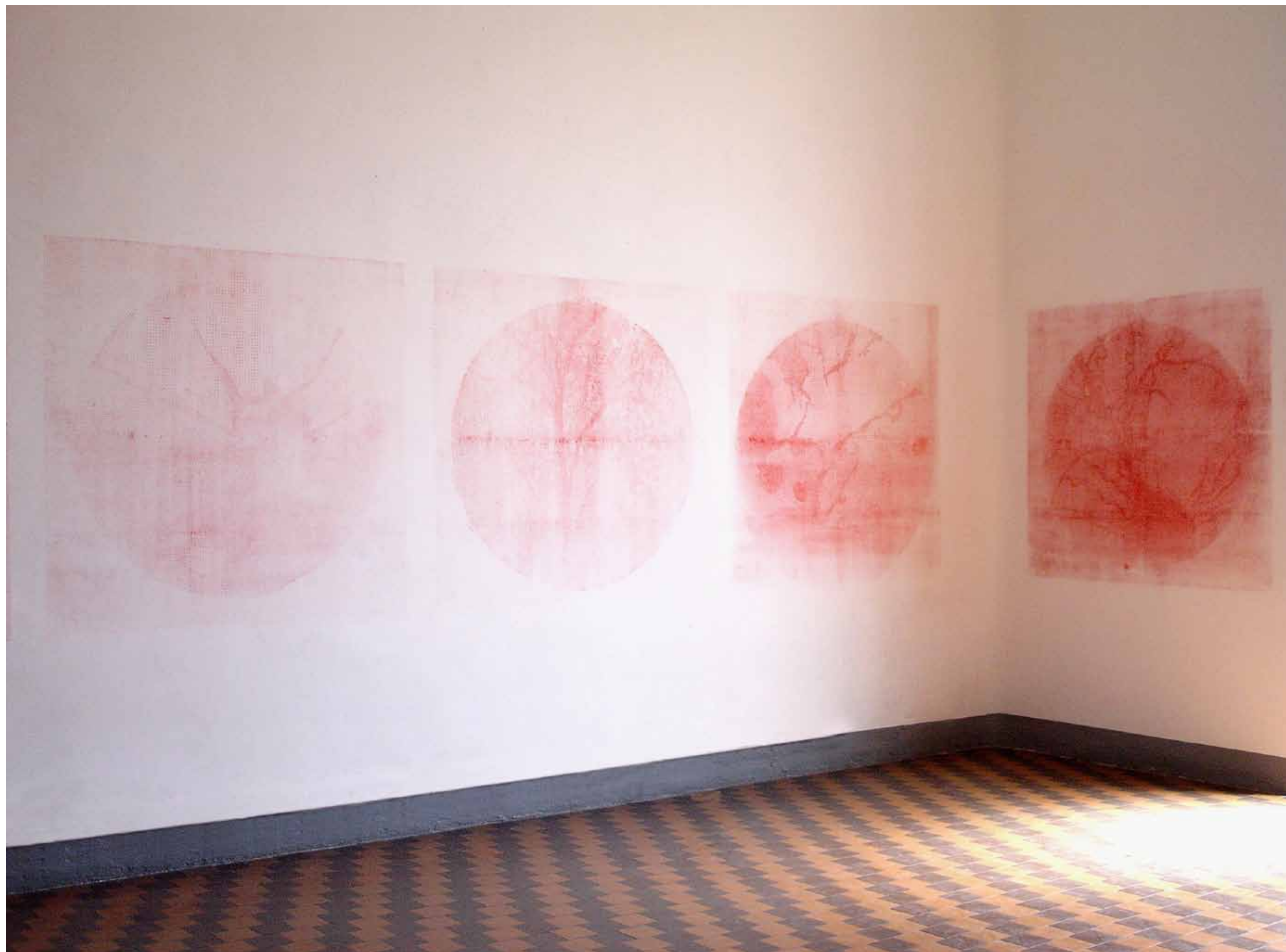
Le rapitrici, 2008, monotipo di inchiostro e plastica specchiante su carta /
ink monotype and reflecting plastic on paper, dimensioni variabili / variable dimensions



Araldica (New York), 2008, monotipo di inchiostro su carta / *ink monotype on paper*, 55x40 cm l'uno / *each*
 Araldica (New York), 2008, monotipo di inchiostro su carta / *ink monotype on paper*, 130x85 cm l'uno / *each*

Araldica (New York), 2008, deposito di pigmento su tavola / *pigment on board*, 250x650 cm





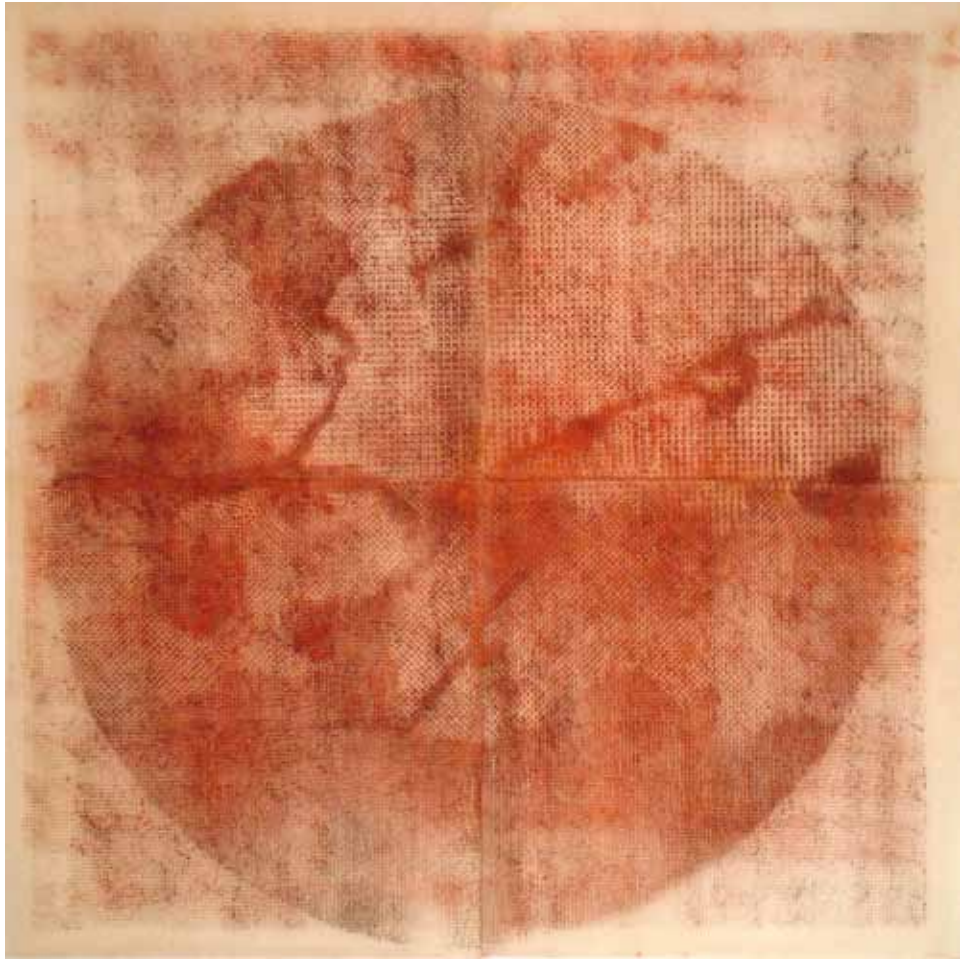
Didattica, 2007, deposito di
pigmento su parete / pigment
on wall, 130x1800 cm

Roses, 2006, deposito di nero fumo su carta da lucido / *nero fumo on transparency paper*,
80x120 cm l'uno / *each (det.)*



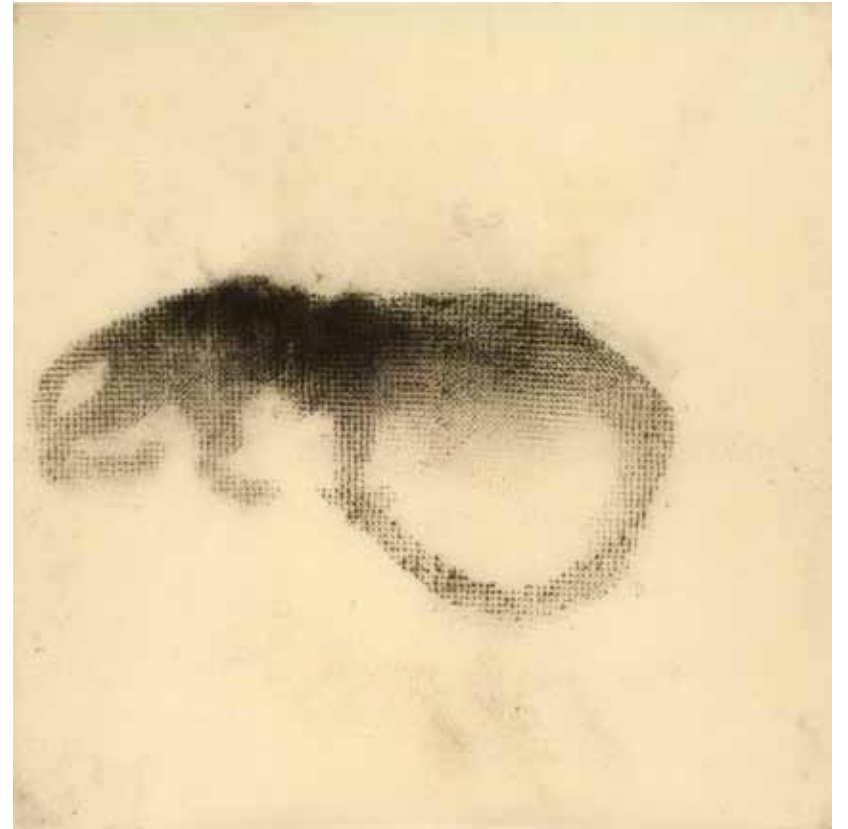
Roses, 2006, deposito di nero fumo su carta da lucido / *nero fumo on transparency paper*,
80x120 cm l'uno / *each*





Didattica, 2007, deposito di pigmento su carta di gelso / *pigment on gelso paper*, 130x130 cm

Pensatoio, 2006, deposito di pigmento su carta di gelso / *pigment on gelso paper*, 65x65 cm
Pensatoio, 2006, deposito di pigmento su carta di gelso / *pigment on gelso paper*, 45x65 cm

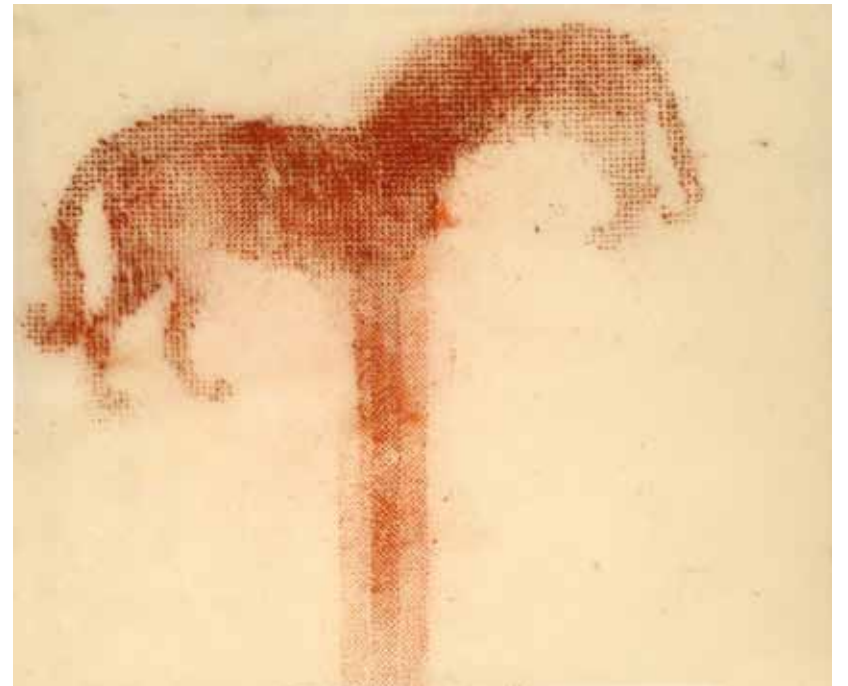


Spolveri (2006 - 2008)

Lo spolvero è una tecnica antica che appartiene alla nostra cultura artistica ed artigiana ed ho inteso partire da lì, da un punto a metà della via, quando l'affresco ha ancora da venire, da un punto lungo il percorso che sarà cancellato, la traccia sbiadita e distratta che solo l'artista vede e che non intende salvare perché non è quello il suo scopo. Mi sono fermato alla polvere che si deposita, che c'è perché si vede ma che non si può respirare, che cambia veloce e che è difficile da guidare. I corpi fatti di questa polvere si posano infermi e intonsi anche di pennello, sono tracce che intendo salvare e raccontare solo nel profilo; l'impronta di un gruppo che rimane quando tutto il resto è svanito, atomizzato. Ho deciso di fermare quel punto a metà via, di non cancellarlo e di lasciarlo a memoria di un "esser-ci" sempre più incerto nonostante la moltiplicazione dei megafoni che urlano l'inizio, lo sviluppo e la fine di ogni vita, tanto accavallati che niente si sottrae al rumore e nulla o poco può essere sottoposto alla critica di un cervello.

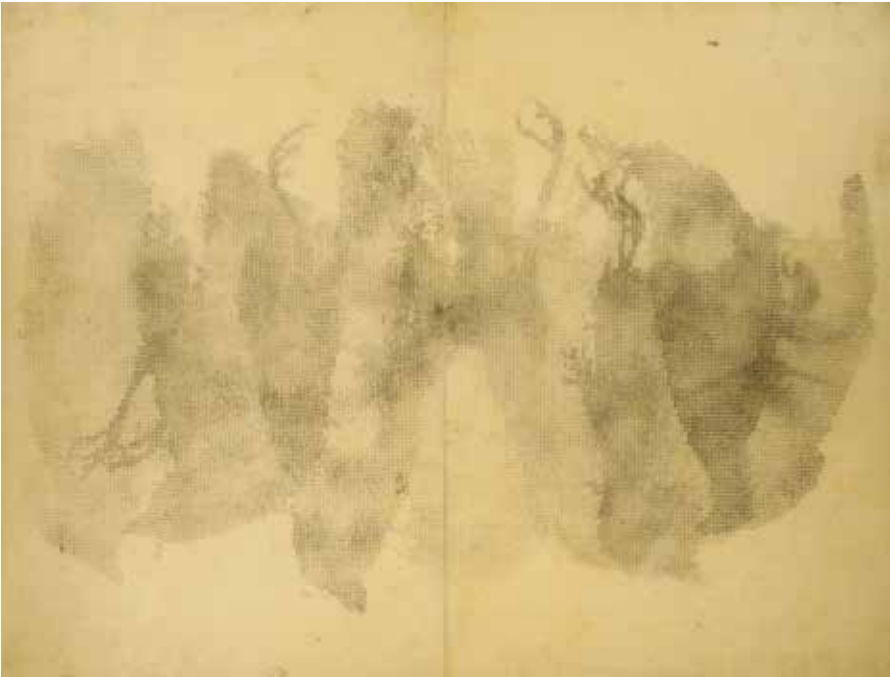
Spolveri (2006 - 2008)

The dust technique comes from our ancient artistic and craftsmanship heritage. I wanted to start from there, from a point halfway, when the fresco painting was not invented yet, i.e. from a point along the way, which will be deleted, the faded and absentminded outline, which only the artist is able to see not wanting to save it because that is not its purpose. I focused my attention on the dust that settles everywhere, which is present because you can see it but you cannot breath it; it changes quickly and it is difficult to be guided. The bodies made of lay on the surface, restless and untouched even buy the brush; they are traces that I want to save and tell only as an outline; the mark of a group that stays when everything else is gone, atomized. I decided to freeze that point halfway, not erasing it and not leaving it as a reminder of a "being there", which is ever more uncertain despite the spreading of megaphones that are shouting the beginning, the development and the ending of each life. They overlap so much that nothing escapes from the noise and nothing or very few things can be analysed by a brain.





Ritratto di famiglia, 2006, deposito di pigmento su carta di gelso / *pigment on gelso paper*, 99x130 cm
 Ritratto di famiglia, 2006, deposito di pigmento su parete / *pigment on wall*, 450x550 cm



I tuffatori nei pozzi, 2006, deposito di pigmento su carta di gelso / *pigment on gelso paper*, 99x65 cm

GIANNI MORETTI

nato a Perugia, Italia, nel 1978
born Perugia, Italy, 1978

Disegno, installazioni e mixed media sono le tecniche utilizzate nella sua ricerca, la quale si focalizza sulla scoperta del limite e della struttura di vari tipi di organismi. Dal 2003 il suo lavoro è stato presentato in varie mostre collettive e personali in Italia e all'estero. Vive e lavora tra Milano e Berlino.

Drawings and experimental techniques, mixing painting and installation elements, are the main media used in his personal research, which is focused on the strength, limits and nature of living creatures. Since 2003 his work has been presented in several group and solo exhibitions. Lives and works in Milan and Berlin.

FORMAZIONE | EDUCATION

2005 Diploma di Laurea in Decorazione, *BA Degree in Decorating*, Accademia di Belle Arti di Bologna, Bologna (Italy)

MOSTRE PERSONALI | SOLO EXHIBITIONS

- 2012 **Manuale per la perfetta gestione delle emozioni** M.A.R.S. Milan Art Run Space, Milano
- 2011 {to} **PUZZLE** Otto gallery, Bologna, a cura di / *curated by* Alberto Zanchetta
Inventario perenne Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro, a cura di / *curated by* Martina Cavallarin
uno, nessuno... Il frantoio, Capalbio (GR), a cura di / *curated by* Davide Sarchioni
- 2010 **Intermittenza** Changing Role – Move Over Gallery, Napoli, a cura di / *curated by* Martina Cavallarin
Paper Heroes Gaya Art Space, Bali (Indonesia), a cura di / *curated by* Martina Cavallarin
- 2009 **Poena Cullei/Osservatorio#1** Basilica Palladiana, Vicenza, a cura di / *curated by* Alberto Zanchetta
- 2008 **Settantasette centesimi** Galleria Michela Rizzo Project Room, Venezia, a cura di / *curated by* Martina Cavallarin
- 2007 **Del corpo intorno 2005–2007** Montrasio Arte, Milano, testi di / *essays by* Cecilia Antolini e Matteo Galbiati
- 2006 **Non più di sei minuti e mezzo** Galleria Officina 14, Roma, testo di / *essays by* Matteo Galbiati

MOSTRE COLLETTIVE SELEZIONATE | SELECTED GROUP EXHIBITIONS

- 2012 **MARS Mission** ge8 Kunstraum, Dresden (Germany)
W.O.P. works on paper FABBRIC.a. contemporary art, Milano
On cloud seven C.A.R.S. Cusio Artist Residency Space, Omegna (VB)
Minima Marginalia Dolomiti Contemporanee – Ex Fabbrica Visibilia, Taibon Agordino (BL), a cura di / *curated by* Alberto Zanchetta
Premio Combat Prize 2012 Museo Civico G. Fattori – Ex Granai di Villa Mimbelli, Livorno
Undici allunaggi possibili Palazzo Zenobio per l'arte, Venezia, a cura di / *curated by* Martina Cavallarin
Dà fuoco al fuoco/acqua all'acqua/e ciò ti basti Sala Dogana, Palazzo Ducale, Genova, happening a cura di / *curated by* Laura Santamaria
Chain reaction cap.1 L'appeso, La sospensione, Still life ARTcore gallery art project, Bari, progetto di / *project by* Gianni Moretti, testo di / *essay by* Fabio Carnaghi

- 2011 **Follow the broken** Kreuzberg Pavillon Neukölln, Berlin (Germany)
The Others stand *scatolabianca*, Torino, a cura di / *curated by* Martina Cavallarin
Round the Clock Evento Collaterale della 54° Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia / *Collateral Event of the 54th International Art Exhibition – la Biennale di Venezia, Spazio Thetis, Venezia*, a cura di / *curated by* Martina Cavallarin
{to} **PLOT** ArtVerona 2011, stand Otto gallery, Verona, a cura di / *curated by* Alberto Zanchetta
Roma. The road to contemporary art stand Changing Role – move over gallery, Roma
- 2010 **Bloom** stand Changing Role Move Over Gallery, Cologne (Germany)
Un giorno di felicità – miniartextil ex chiesa di San Francesco, Como, a cura di / *curated by* Luciano Caramel
Show V MMX, Berlin (Germany)
Home Sweet Home Werkstatt der Kulturen, Berlin (Germany) a cura di / *curated by* Irene Pascual
Openstudios GlogauAIR, Berlin (Germany)**Roma. The road to contemporary art** stand Changing Role, Roma
The Wall FAC Room, Milano, a cura di / *curated by* Matteo Bergamini
The Goldberg's Variations 2 Mya Lurgo Gallery, Lugano, a cura di / *curated by* Martina Cavallarin
Open Mongin Art Space, Seoul (South Korea), a cura di / *curated by* Jiayae Choi
- 2009 **Big in Japan**, Arcus Project, Ibaraki, (Japan), a cura di / *curated by* Doreen Uhlig and Alida Speler
Italian Artists New York, International Studio & Curatorial Program (ISCP), New York City (USA), a cura di / *curated by* Renato Miracco
Imprimatur 3 The Goldberg's Variations, 91mQ, Berlin, a cura di / *curated by* Martina Cavallarin
Germinazioni 2 Step forward, Manuela Pacella e Francesca Porreca, Palazzo della Penna, Perugia, a cura di / *curated by* Francesca Duranti
Avvertenze Artistiche, Mercati di Traiano Museo dei Fori Imperiali, Roma
Dry as dust, Gate21, Catania
Imprimatur 2, Incubatore di Sant'Elena, Venezia, a cura di / *curated by* Martina Cavallarin
Il più profondo è la pelle, MUD Art Foundation, Milano, a cura di / *curated by* Donatella Nani e Francesca Fiorella
Harlem States of Mind from Apollo to Lenox a cura di / *curated by* Daniele Astrologo Abadal Raffaele Bedarida Francesca
Montrasio, Museo Civico Floriano Bodini, Gemonio, (VA)
Imprimatur 1, lo.spazio, Milano, a cura di / *curated by* Martina Cavallarin
Passaggi di Stato (s)materializzazioni di mondi poetici, Spazio per le Arti Contemporanee del Broletto, Pavia, a cura di / *curated by* Matteo Bergamini
- 2008 **Tutto in un giorno...**, Sala delle colonne, Milano, a cura di / *curated by* Francesca Alfano Miglietti
Nati negli anni 70/80 coll'action scelti bene in tempi estremi, Studio dieci citygallery, Vercelli, a cura di / *curated by* Giovanna Maulino e Maria Rosa Pividori
Nero, Antico Palazzo della Pretura, Castell'Arquato, (PC), a cura di / *curated by* Matteo Galbiati
Overview, Centro Culturale Fatebenefratelli, Valmadrera, (LC), a cura di / *curated by* Ivan Quaroni
Arte Fiera 2008 stand Montrasio Arte, Bologna
- 2007 **Cohabitations: Studies on Beasts, Plants and Objects**, Harlem Studio Fellowship, New York, a cura di / *curated by* Raffaele Bedarida
Serrone Biennale Giovani Monza 2007, Serrone della villa reale, Monza (MI), a cura di / *curated by* Cecilia Antolini, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Carlo Ghielmetti, Lorenzo Giusti
De rerum natura > la forma organica Montrasio Arte, Monza (MI)
Variazioni sul "sacro", Galleria San Fedele, Milano, a cura di / *curated by* Andrea Dall'Asta S.I., Tullio Brunone, Matteo Galbiati, Angela Madesani, Barbara Sorrentini
ArtVerona stand Montrasio Arte, Verona

- Avvenierismo 3535**, Orto Botanico Braidense, Milano, a cura di / *curated by* Anna Lucia Maria Frascchetti, Maria Campitelli, and Mariagrazia Tagliabue
Infante, Chiostro del Convento di San Lorenzo, Santa Maria dei Servi, Lucca, a cura di / *curated by* Laura Mare for Amnesty International
LVII Rassegna Internazionale D'Arte G.B. Salvi, Palazzo Ex Pretura, Sassoferrato,(AN), a cura di / *curated by* Mauro Corradini
Il male. Premio Arti Visive San Fedele 2006/2007, Galleria San Fedele, Milano, a cura di / *curated by* Andrea Dall'Asta S.I. and Angela Medesani, with Dianiele Astrologo, Chiara Canali, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Angela Orsini, Stefano, Pirovano e Francesco Zanut
Allarmi 3. Nuovo Contingente, Caserma De Cristoforis, Como, a cura di / *curated by* Cecilia Antolini, Ivan Quaroni, Alessandro Trabucco and Alberto Zanchetta
- 2006 XXIII Premio Oscar Signorini - Attrazione Frattale. Arte e poetica nella teoria del caos**, Studio D'Ars, Milano, a cura di / *curated by* Ruggero Maggi e Alberto Mattia Martini
Migra-Azione. Azione 3 "migraidentità", Vespolate, Novara, a cura di / *curated by* Pino Diecidue and Maria Rosa Pividori, Tenuta Bertottina
Il Proprio Luogo, Corneliano Bertario-Trucazzano, Milano, a cura di / *curated by* Matteo Galbiati, Lorella Giudici, Angela Madesani, Mirtha Paula Mazzocchi and Roberta Ridolfi, Castello Borromeo
Il Viaggio. Essere in/moto. Premio Arti Visive San Fedele 2005/2006, Galleria San Fedele, Milano, a cura di / *curated by* Andrea Dall'Asta S.I. and Angela Medesani with Dianiele Astrologo, Chiara Canali, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Angela Orsini, Stefano Pirovano
L'Arte e lo Sport. Premio Accademia Olimpica Nazionale 2006 Piscine Olimpiche, Foro Italico, Roma
- 2005 Salonprimo 2005** Museo della Permanente, Milano
Tracce, La Posteria, Milano, a cura di / *curated by* Lettera ventidue
Premio Iceberg 2005 Sala Borsa, Bologna
- 2004 XIX Premio di Incisione Giorgio Morandi 2004**, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, testi di / *essays by* Mauro Mazzali e Peter Weiermair
Universi, Loggia della Fornace, Rastignano, Bologna, a cura di / *curated by* Paola Vannini
L'Arte e lo Studio: La Collezione 2004, Museo di Palazzo Poggi, Bologna, a cura di / *curated by* Laura Villani with Anna Laura Trombetti
- 2003 Premio Nazionale delle Arti 2003** Dioscuri del Quirinale, Roma

RESIDENZE ARTISTICHE - WORKSHOPS | ARTIST IN RESIDENCES - WORKSHOPS

- 2012 Workshop Cattedrale Fabbrica del Vapore D.O.C.V.A.**, Milano
C.A.R.S. Cusio Artist Residency Space Omegna (VB - Italy) Programma Internazionale di Residenze per Artisti / *International Artist in Residence Program*
- 2010 GlogauAIR, Berlin (Germany)** Programma Internazionale di Residenze per Artisti / *International Artist in Residence Program*
- 2009 Mongin Art Center, Seoul (Korea)** Programma Internazionale di Residenze per Artisti / *International Artist in Residence Program*
Long Live Romance, workshop internazionale di arte e performance / *International workshop of art and performance*, Macerata (Italy), a cura di / *curated by* Franko B
- 2007 Harlem Studio Fellowship by Montrasio Arte, New York (USA)** Programma Internazionale di Residenze per Artisti / *International Artist in Residence Program*

PREMI | AWARDS

- 2011 Premio Arte Rugabella 2011**, Milano (Primo Premio / *First Prize*)

- 2010 Premio Celeste**, Catania (Finalista / *Selected finalist*)
Premio Combat, Livorno (Finalista / *Selected finalist*)
- 2007 Premio Arti Visive San Fedele**, Milano (Premio Speciale della Critica / *Critique Special Prize*)
- 2006 XXIII Premio Oscar Signorini**, Milano (Primo Premio / *First Prize*)
Premio Accademia Olimpica Nazionale, Roma (Primo Premio / *First Prize*)
- 2005 Premio Iceberg 2005**, Bologna (Primo Premio / *First Prize*)
- 2003 Premio Nazionale delle Arti**, Roma (Primo Premio / *First Prize*)

COLLABORAZIONI | COLLABORATIONS

Richard Nonas, Down open and Through (push down, held open, cut through), collaborazione all'installazione dell'opera / *taking part to the set up of the work*, **Sant'Elena la seduzione nel segno**, evento collaterale collateral event alla 52a Biennale di Venezia, Incubatore di Sant'Elena, Venezia, a cura di / *curated by* Martina Cavallarin

Il volo (an)negato installazioni per lo spettacolo di teatro danza Il volo (an)negato / *installations for the theater-dance piece*, Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi, Milano